

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Rio Cozzi, in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)

ALLEGATO A DESCRIZIONE DELLE PECULIARITÀ PAESAGGISTICHE DELL'AMBITO DI TUTELA

L'area oggetto di vincolo comprende un'ampia valle che si estende da via del Rio Cozzi, fino alla via Bagnolo a sud. Delimitata a nord-ovest da un crinale calanchivo e incisa al centro dalla profonda gola rocciosa del Rio dei Cozzi, la zona è caratterizzata da un singolare mosaico paesaggistico dove la commistione di paesaggi rurali, emergenze geologiche, naturalistiche e archeologiche, costituisce un esempio paradigmatico dei territori dello Spungone.

La zona è per larga parte ricompresa all'interno del vasto SIC IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi e comprende l'emergenza rocciosa calcarea dello "Spungone di Castrocaro" e la "Rupe di Rio dei Cozzi" riconosciuti come geositi di interesse locale.

Lungo il limite meridionale si trova inoltre la grotta di Bagnile, zona archeologica con importanti ritrovamenti del paleolitico inferiore tutelata con D.M. del 21/01/1985.

La zona è riconosciuta dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale come zona di particolare interesse paesaggistico (art.19) e, per due più ristrette porzioni, come zona di tutela naturalistica (art.25).

Dal punto di vista geomorfologico, lo Spungone è un'arenaria calcarea che deriva da depositi marini su zone rialzate di fondali abbastanza profondi, come per gran parte della "Romagna di allora", che risalgono al Pliocene Medio (3,3 milioni di anni fa), e che costituisce una catena paragonabile alla Vena del Gesso, della quale rappresenta una ideale continuità geografica verso est, come baluardo emergente dalle circostanti argille calanchive.

Rupi, forre, cenge e affioramenti di diverso tipo, caratterizzano questo paesaggio in particolare dove la catena viene tagliata dal corso dei fiumi, come è avvenuto al centro della valle, percorsa dal Rio dei Cozzi. Qui l'erosione fluviale operata dalle acque ha creato una profonda incisione che rappresenta un elemento di discontinuità rispetto al paesaggio rurale circostante. La Rupe di Rio dei Cozzi è data infatti dall'affioramento di rocce costituite dall'accumulo di Lamellibranchi fossili, che raggiunge lo spessore di circa 15 metri e che nella parte superiore è in parte affiorante, mentre nella parte inferiore è possibile osservare il giunto di contatto con le sottostanti Arenarie. L'erosione fluviale ha dato ad un tratto di questa area l'aspetto di una profonda forra, mentre sulla sommità si aprono cavità naturali. In periodi di abbondanza di acqua è attiva anche una piccola cascata e nella parte basale esistono anche modeste sorgenti di acqua solforosa.

Altre cavità naturali tipiche del paesaggio dello Spungone si trovano nella parte sud della zona vincolata, tra le quali quella di maggiore rilevanza è la grotta di Bagnile dove l'interesse geologico è strettamente connesso con quello archeologico. La grotta, la cui origine sembra dovuta proprio all'erosione differenziale di banchi di calcare meno resistente, è una ampia cavità, profonda 5 metri e larga circa 25 metri, con un'altezza di circa 2,5 metri all'imbocco. All'interno, sulle pareti laterali, sono state rinvenute nicchie per piani di appoggio realizzate dall'uomo, mentre sulle pendici in prossimità della grotta sono stati recuperati sporadici oggetti del Paleolitico inferiore. Nella zona

sommitale della rupe sono presenti tracce dell'insediamento medievale denominato dalle fonti "Castello di Carpineto", di cui sono visibili resti delle fondazioni delle strutture.

All'importanza geologica si accompagna la grande rilevanza naturalistica e ambientale della zona. L'ecomosaico dell'area ha una matrice agricola con prevalenza di seminativi e con sporadiche macchie boscate nelle scarpate e nei versanti meno idonei alla lavorazione agricola. La vegetazione spontanea si concentra in questi boschetti e nelle vallecole calanchive, dove prevale una flora erbacea. Le specie legnose prevalenti sono la roverella e l'orniello per gli alberi mentre tra gli arbusti dominano la ginestra, il biancospino e la rosa canina. La presenza di specie quali l'alaterno e la rosa di S. Giovanni indicano il carattere mediterraneo del microclima di quest'area. Gli elementi faunistici più caratterizzanti sono la puzzola, il quercino, l'istrice e numerose specie di chiroteri; tra gli uccelli, l'ortolano, l'albanella minore, il succiacapre, l'averla piccola, il gruccione.

All'asprezza delle emergenze geologiche fa da contrappunto la morfologia addolcita delle circostanti pendici argillose dove i calanchi lasciano il posto a distese di campi lavorati e vasti pascoli fino al rio dei Cozzi, oltre il quale si alternano ampi vigneti e coltivi delimitati da fasce boschive.

In questo composito paesaggio rurale gli aspetti naturalistici dialogano armoniosamente con la sapiente trasformazione ad uso agricolo dei suoli che risultano disegnati attraverso l'uso dei materiali di questo tipico paesaggio: l'orditura dei campi sottolineata da fasce boschive, gli edifici, alcuni di rilevanza storico testimoniale dalle forme e materiali tradizionali, i sentieri campestri.

Numerosi sono i punti panoramici. Dal crinale a nord, raggiungibile percorrendo la strada vicinale Montepagliaio Rio Salso, si aprono splendide visuali verso la valle e verso la macchia boscosa che circonda il Rio dei Cozzi, mentre sul versante sud, seguendo via Bagnolo fino all'inizio del sentiero che delimita il perimetro dell'area vincolata ad ovest, ci si trova su un punto di crinale dal quale si apre una splendida vista che abbraccia gran parte del territorio romagnolo. Da qui, oltre la quinta collinare, si può apprezzare il susseguirsi dei profili delle città allineate lungo la Via Emilia da Imola fino al mare (Imola, Faenza, Forlì Cesena e Cesenatico) e tutta la linea di costa da Ravenna fino al promontorio collinare di Bertinoro.

Bibliografia

- Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico del 'Biotopo di Rio Cozzi', in comune di Castrocara Terme e Terra del Sole. Verbale Commissione Provinciale per il paesaggio del 30 giugno 1980.
- Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Grotta di Bagnile, DM 21/01/1985
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, approvato con DCR n.1338 del 28 gennaio 1993
[Piano territoriale paesaggistico regionale — Territorio \(regione.emilia-romagna.it\)](#)
- SIC/ZSC-ZPS IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi
[IT4080007 - ZSC - Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi — Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](#)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Forlì Cesena (approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.68886/146 del 14/09/2006.), *Relazione di Incidenza del SIC/ZSC-ZPS IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi per i PSC dei Comuni di Castrocara Terme e Terra del Sole, il PSC del Comune di Dovadola e PSC del Comune di Modigliana.*
- Geosito di rilevanza locale, Gole di Rio Cozzi
[I Geositi dell'Emilia-Romagna — Geologia, sismica e suoli — E-R Ambiente — Rupe di rio dei Cozzi \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

- Geosito di rilevanza locale, Spungone di Castrocaro
[I Geositi dell'Emilia-Romagna — Geologia, sismica e suoli — E-R Ambiente — Spungone di Castrocaro \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

ALLEGATO B
DESCRIZIONE DEI CONFINI

Provenendo da Castrocaro Terme, percorrendo la via Rio Cozzi, sulla sinistra si trova l'imbocco della strada vicinale "Pergola Rio Salso" che delimita il perimetro orientale dell'area. Presa la strada vicinale Pergola Rio Salso si prosegue in direzione sud per circa 1,2 km, fino al punto in cui la strada curva a sinistra immettendosi nella strada Vicinale della Masera. Sulla medesima curva si innesta un sentiero, percorrendo il quale, in direzione sud, si arriva al podere la Pergola e alla strada vicinale che, imboccata a sinistra (verso est) raggiunge la via Bagnolo. Da qui, percorrendo via Bagnolo in direzione sud-ovest, si prosegue per circa 2,7 km fino al punto in cui, superata la località "Cerreto", sulla destra si imbecca un sentiero in direzione nord-est che si segue per circa 250m. Si prosegue seguendo il ramo di destra del sentiero riportato nel catasto che segna il confine tra il foglio 18 (escluso) e le particelle n. 59, 3, 4, 1 del foglio 19, quindi le particelle 45, 47, 46, 48, 49, 51, 55 e 57 del foglio 11, dove il sentiero raggiunge la strada vicinale Montepagliaio Rio Salso. Proseguendo sulla strada vicinale Montepagliaio Rio Salso, che delimita l'area sul fronte nord, ci si ricollega alla Via Rio Cozzi che, imboccata a destra, riconduce al punto di partenza.

Tutte le sezioni delle strade perimetrali sono incluse nel perimetro del vincolo, ad eccezione della via Bagnolo.